Anno XXXIX | Mercoledì 15 Novembre 1905 | Conto corrente con la posta | N. 273

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il viaggio dell'on Fortis in Sicilia

Da Catania a Palermo

Catania, 14. — Stamane alle ore 7 Fortis accompagnato da De Felice, dal Prefetto, dal presidente della Camera di Commercio, dai presidenti della Deputazione provinciale e dal Consiglio provinciale e altre autorità, si recò a visitare i lavori del porto di Catania.

Gli operai lo applaudirono con entusiasmo. Fortis ascoltò con interesse quanto gli venne esposto circa la necessità dell'ingrandimento del porto. Fortis si recò poscia alla stazione partendo alle ore 8 per Caltanisetta salutato da tutte le autorità civili e militari dai senatori e deputati del collegio.

Caltanisetta, 14. — E' arrivato stamane l'on. Fortis, accolto con grandi acclamazioni dal popolo.

Fortis e le autorità discesero alla Prefettura dove il prefetto e il sindaco gli presentarono le autorità e le rappresentanze delle società degli enti locali che esposero a Fortis le condizioni della industria zolfifera. Intanto la folla adunatasi in piazza sotto la prefettura continuava ad applaudire chiedendo insistentemente che si presentasse Forti. Questi allora si affacciò al balcone accolto con un interminabile applauso. Il sindaco a nome di Fortis ringraziò la popolazione per la accoglienza affettuosa.

Il passaggio per Termini Imerese

Termini Jmerese 14. — Il treno recante Fortis è giunto alle ore 17.20 alla stazione, che era affollatissima. Appena il treno si fermò la musica intuonò la marcia reale. La folla applaudì freneticamente. L'on. Fortis fu ossequiato dal prefetto, dal sindaco, dalla giunta municipale e da moltissime altre autorità e notabilità cittadine, da associazioni operaie e patriottiche. Fortis ringraziò vivamente per l'accoglienza fattagli. Dopo 10 minuti di fermata il treno fra le acclamazioni della folla ripartì per Palermo.

L'arrivo a Palermo

Palermo, 14. — Alla stazione di Palermo già da parecchio tempo prima dell'arrivo del treno recante Fortis erano convenuti per ossequiarlo il prefetto, la giunta municipale al completo, i presidenti dei consigli e della deput. prov., i generali comandanti del corpo d'armata e di divisione, ecc. ecc.

Fuori e dentro la stazione malgrado la pioggia si era radunata immensa folla.

Appena giunto il treno la musica intuonò la marcia reale e la folla applaudì entusiasticamente.

Tutti i presenti si affollarono attorno a Fortis dandogli il benvenuto. Fortis ringraziò per l'affettuosa accoglienza quindi salì in carrozza di gala del municipio e si avviò verso l'Hôtel des Palmes.

In carrozza con Fortis salì anche il sindaco. Dalla folla al passaggio di Fortis scoppiò un interminabile applauso. In una ventina di carrozze presero posto le autorità convenute alla stazione. Ai Quattro Canti attendeva il passaggio di Fortis una grande folla che lo acclamò. All'*Hôtel* Fortis si accommiatò dalle autorità e dai cittadini esprimendo al sindaco il compiacimento per le accoglienze affettuose fattigli dalla cittadinanza.

Alle ore 20 Fortis coi personaggi che lo accompagnano intervenne ad un pranzo offerto in suo onore dal municipio.

La riapertura del Parlamento

L'ordine del giorno della Camera

Roma, 4. — Oggi è stato pubblicato l'ordine del giorno della Camera per la seduta di martedì 28 corrente:

1. Relazione sugli elenchi delle registrazioni con riserva fatte dalla Corte dei Conti.
2. Sorteggio degli uffici.
3. Disegni di legge sugli stipendi e sulla carriera dei professori delle scuole classiche, tecniche e normali.
4. Stanziamento di somme pei lavori del monumento a S. Francesco d'Assisi.
5. Istituzione dei Crediti Agrari per la Sicilia.

Vengono quindi altri disegni di legge rimasti all'ordine del giorno dell'ultima seduta.

La convocazione del Senato

Roma, 14. — Il Senato comincierà i suoi lavori dopo la riapertura della Camera, e cioè verso i primi di dicembre, collo svolgimento di alcune interrogazioni ed interpellanze.

Intorno alla tomba di Garibaldi

Roma, 14. — La *Tribuna* smentisce recisamente la notizia affermante che il ministro Mirabello fece togliere dalla tomba di Garibaldi la targa depositatavi nell'autunno scorso dai maestri italiani. Mirabello rifiutò il consenso a che sulla tomba di Garibaldi fosse murata una corona di bronzo recatavi dal comitato direttivo del Congresso magistrale, perchè l'operazione richiedeva di bucare un masso di granito coprente la tomba, deturpandola.

Ciò che domandano i calabresi

Roma, 14. — Oggi a Paola è terminata l'adunanza dei rappresentanti delle provincie di Calabria. Si votò un ordine del giorno col quale si chiede la riduzione del 50 per cento dell'imposta fondiaria, la riduzione degli interessi del debito ipotecario, la sistemazione dei bilanci degli enti locali, l'abolizione della tassa del bestiame, il compimento delle reti stradale e ferroviaria, tariffe ferroviarie di favore, credito agrario, bonifiche, provvedimenti a favore dell'istruzione industriale ecc. ecc.

La direttissima elettrica Milano-Genova

Si ha da Milano che alla sede della Banca Commerciale si sono riuniti parecchi finanzieri, i quali deliberarono la costituzione di una grande società con capitale di 100 milioni per una linea di retticsima Milano-Genova a trazione elettrica riservata ai soli viaggiatori.

In detta linea si attuerebbero 36 treni al giorno, i quali impiegherebbero sul percorso Genova Milano ore 1.50.

In tal modo le linee del Giovi verrebbero riservate al solo traffico delle merci.

(Quando potremo avere nel Friuli la direttissima elettrica prealpina tanto attesa e di così sicura splendida riuscita?)

Le proteste del mondo civile

L'indignazione degli inglesi per le stragi antisemitiche

Londra, 14. — In un'adunanza di ebrei, tenutasi ieri nella Memorial Hall, per protestare contro gli eccessi antisemitici in Russia, fu letto il seguente telegramma del presidente dei ministri Balfour: «Il Governo di S. M. ha appreso con dolore e con raccapriccio i massacri israelitici ed ha già preso tutte le misure che sembrano atte a lenire la sventura».

Telegrammi consimili giunsero anche dai lords Rosebery, Chamberlain, Asquith, Rothschild, dagli arcivescovi di Canterbury e di Westminster ed altre ragguardevoli personalità.

Altri comizi a Roma e a Parigi

Roma, 14. — Stamane una commissione di studenti, appoggiata con favore da vari professori, fra cui Scialoja, Baccelli, Credaro, chiese il teatro Argentina allo scopo di tenere un comizio di solidarietà con gli studenti russi che lottano per la libertà. L'assessore San Martino disse che domanderà il consenso della Giunta. Giovedì sera nel tempio israelitico si terrà un comizio degli israeliti di Roma per protestare contro gli eccidi degli ebrei in Russia.

Parigi, 14. — La «Lega dei diritti dell'uomo» e la «Società degli amici del popolo russo» tennero ieri un comizio di protesta contro i massacri in Russia. Fu approvato un ordine del giorno in cui si stigmatizza il contegno del Governo russo, il quale non fece nulla per impedire i massacri d'intelettuali o di ebrei; e si incoraggia il popolo russo a perseverare nella via finora battuta per conseguire istituzioni liberali.

Un duello alla sciabola a Milano

Milano, 14. — Un duello fra il dott. Longoni direttore degli *Sports* e Aldo Weillschot si ebbe a San Siro in seguito a un incidente avvenuto per la crisi dell'Automobil Club.

Il duello fu alla sciabola e al quarto assalto il Longoni riportò una lieve ferita al braccio destro.

I duellanti si riconciliarono.

Leggere in IV pagina

LA VENDETTA DI LYDIA

Ancora il falso redivivo di S. Casciano

Gli abitanti credono ancora che sia il Bandini!!

Firenze, 14. — Scrivono da San Casciano alla *Nazione* che non sono cessate le vivaci discussioni intorno al falso Enrico Bandini e all'autentico Giovanni Vendramini, arrestato e tuttora recluso nelle carceri mandamentali di quel simpatico e caro paese.

Gran parte degli abitanti persistono nel ritenere ancora che si tratti del vero Bandini e si fanno scommesse e si lanciano, dai più accaniti nell'errore, anche delle ingiuste accuse.

Un sancascianese ci scrive perfino che tanto è vivo ancora il dubbio che nella stessa famiglia Bandini ci sono di quelli che credono nell'identità del loro congiunto e mandano quindi al Vendramini il pranzo nel carcere.

Si torna a rammentare le miracolose rievocazioni del passato e si conclude che nessun altro all'infuori del Bandini poteva farle; e si citano dei soprannomi che egli stesso aveva imposti, a persone che richiamò col nomignolo da lui creato.

Qualcuno aggiunse che in questo tempo il preteso Bandini ha fatti altresì dei lavori in paglia che erano una sua specialità e si torna pure ad insistere nei ricordi di alberi abbattuti.

Il fatto si è che sono peraltro confermate le varie truffarelle ch'egli commise spacciandosi per Bandini.

Per esempio a Genova, si recò, in uno dei tre giorni che vi stette, in una osteria di Borgo Lanaiuoli e là mangiò e bevette da principe.

Al momento di pagare, voleva che gli fosse fatta credenza, perchè.... perchè era carico di quattrini, ne aveva a casa, nelle valigie (le famose valigie!) ma in tasca neppure un soldo! Dovette intervenire il parente del vero Bandini, Pietro Nesi, che bonariamente, da perfetto amico, mise mano alla borsa.

Il Checcucci, di San Casciano, conferma le spacconate del Vendramini, le sue narrazioni di atti patriottici.

Le medaglie al valore prese alla parente di San Casciano, comparvero anche a Genova, coi relativi racconti garibaldini e l'epopea siberiana.

Il Checcucci afferma che il Vendramini si gonfiava solo quando era ubriaco, negli altri momenti raccontava le sue avventure e il suo passato con una dignità, un'opportunità, e un'apparente sincerità, da ingannare qualunque persona, anche la più scaltra.

Il contegno suo a San Casciano, a Firenze, nei paesi vicini, sfruttando denari a tutti coloro che avvicinava, completano la figura del volgare truffatore; ed ha fatto quasi compassione che la ingenuità possa giungere fino al punto di far passare il Vendramini per una vittima..... della Russia.

Che si migliori un po' la pubblica e anche privata opinione è nel desiderio di tutti; e perciò si fa voti perchè l'egregio pretore avv. Greco, solleciti gli atti del processo e si venga presto al pubblico dibattimento, in forza del quale la luce fugherà le ultime ombre del dubbio.

Gravi disordini nei paesi inondati del Padovano

Padova, 14. — Giunge notizia da Codevigo di gravi disordini colà avvenuti.

Molti operai disoccupati invasero il Municipio e coi badili ruppero vetri e porte.

Il Commissario prefettizio fece una larga distribuzione di farina.

Stamane è partita per Codevigo una compagnia del 13° regg. fanteria.

Asterischi e Parentesi

— La risposta al poeta.

O te beato, Italico Vittore,
che sui monti scoscesi della Carnia,
tra i *diruppi* e le balze del Cadore
respirasti le fresche
aure montane, e ai cristallini fonti
dissetasti le fauci!...

Te beato cui liberi orizzonti
fu dato rimirar là tra le creste
montane coronate
di verdeggianti e placide foreste
e nelle algenti notti luminose
udisti l'usignolo in tra le frondi
il vasto empier seren di melodia,
oppur tinnir le bronzee campanelle
delle mucche scendenti lente al piano,
delle mucche pezzate rosse e bianche
agitanti in un ritmo armonioso
le turgenti lor pendule mammelle
e sgorgar ne vedesti spumeggiante
il bianco latte sotto la pressione
delle dita di bruna pastorelle!...

Lassù dove non giunge neppur l'eco
delle passioni umane
l'anima tua d'artista e di poeta
ritemprasti alle sane
battaglie del pensiero e «*La coscienza*»
frutto novel ci desti di tua scienza

**

Ma nell'agile verso cerco invano
quella filosofia che promettevi:
novello cavalier coll'asta in mano
scendesti in lizza e per la bruna parca
che umane vite miete e lutti sparge
chiedesti di spezzare la tua lancia.

Tutti i gusti son gusti: Fogazzaro
nel suo nuovo romanzo in bocca al «Santo»
mette la frase: «Putridi noi siamo,
» sol Morte, è bella» ed io nol contraddico,
ma convieni, Vittore,
che il sorriso genial della natura,
i monti, il puro cielo,
le brune pastorelle,
le pendule mammelle
delle mucche scendenti dalle malghe
più che di *Morte* parlano di *Vita.*

**

Ma lasciam la questione
che origine ne diede
alla presente artistica tenzone,
e poichè un dì la Storia
registrerà il tuo nome tra i poeti
cui sorrise la gloria,
fa che or del sofo la parola ascolti
ed i posteri possan così dire:
«Italico Vittor dei Colautti
» qual poeta e filosofo
» fu superiore a tutti».

De Crignis Massimo

**

— Il «the» detronizzato.

Per una delle tante bizzarrie della moda, il the, indispensabile durante tanti anni, sta per perdere il suo scettro, e già lo si può dire mezzo detronizzato... come lo Czar delle Russie. E' una rivoluzione meno sanguinosa e meno rumorosa di quella russa, ma che pure avrà, nonostante il suo scarso valore intrinseco, una ripercussione in tutta la società elegante.

Ciò dipende dal fatto che i medici hanno dimostrato che per le donne della nostra generazione, e per gli uomini in gran parte nevrastenici, il the è il nemico capitale.

Per ciò da qualche tempo si vedeva nelle «tables à the» che le signorine bagnavano quasi con spavento le labbra in una tazza di the, e proprio quando non potevano farne a meno per far passare i «cakes» troppo pesanti, o i «sandwichs» al caviale.

Così le padrone di casa hanno pensato di offrire ai loro ospiti non più la bevanda sulla quale pesa l'anatema della moda, ma qualcosa di più adatto ai bisogni di quest'esercizio di ammalati del quale tutti facciamo un poco parte.

La nuova elegantissima bibita si chiama «apple tea», e viene dall'Inghilterra, dove non si serve altro.

Essa consiste in fette di patata arrostita, che si mettono in fusione nell'acqua bollente. Quando questa fusione avviene durante parecchie ore, tutti i principii nutritivi della patata passano nell'acqua.

Quanto al sapore, dicono che l'«apple tea» somigli molto al the, specie a quello di Ceylan.

Dicono, inoltre, che sia un eccellente tonico ed un ottimo calmante della sete, e che inoltre, agendo potentemente sulle funzioni digestive, sia adattissimo a ridare alle gote la freschezza dei gigli e delle rose.

Sarà forse quest'ultima la ragione che lo ha reso così caro alle signore.

**

— Per finire.

Il sarto — Mi dispiace, signor Bonomi, ma essendo questo il vestito per le vostre nozze, devo pregarvi di pagarmi in contanti.

Il sig. Bonomi — Come? Sono anni che faccio nota da voi e sapete che ho sempre fatto onore ai miei impegni.

Il sarto — E' vero, signor Bonomi; ma finora voi eravate scapolo e potevate disporre dei vostri quattrini.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Scuole serali per adulti — Refezione scolastica — Pro Calabria

Ci scrivono in data 14:

Per il corrente anno scolastico nel Circondario di Cividale verranno aperte le seguenti scuole serali per gli adulti analfabeti; nel comune di Savogna, a Ceplestischis, a Iellina e nel capoluogo; nel Comune di Prepotto: a Prepotto e a Budigoi; a Marano Lagunare, nel capoluogo.

**

Col primo dicembre p. v. incomincerà a funzionare la refezione scolastica istituita da circa due anni dal nostro Comune.

Per le scuole di campagna la refezione sarà asciutta; per le urbane, umida. Avrà la durata di oltre tre mesi, come negli anni passati.

E' inutile dire che questa istituzione sussidiaria della scuola, fa sì che il profitto degli alunni poveri è maggiore che per il passato, e solleva dalle sofferenze della fame un buon numero di fanciulli mal nutriti.

**

Al Comune di Torreano sono state raccolte e versate al Comitato pro Calabria di Cividale L. 135.

Da BUIA

Echi della visita dell'on. D'Aronco

Nobile pensiero

Ci scrivono in data 14:

(*T. C.*) Nella visita testè fatta dall'on. nostro deputato a Buia — ove ebbe accoglienze che certo non dimenticherà — egli venne a sapere dell'iniziativa presa dalla nostra *Società Operaia* per l'istituzione d'una piccola scuola serale in Buia per l'istruzione dei nostri giovani operai durante l'inverno, reduci dall'estero.

Compiacendosi per questa felice iniziativa, che dimostra quanto interessamento i nostri preposti procedono per l'incremento e l'istruzione delle classi popolari, l'on. D'Aronco con nobile lettera inviò al presidente della nostra società Operaia dott. Antonio Micheloni la somma di lire 100 quale concorso nell'istituzione della scuola serale anzidetta.

L'atto munifico dell'on. deputato produsse in chi, finora, venne a conoscenza, la migliore impressione.

Il convegno e la stampa

Dobbiamo dire che il convegno dei liberali a Buia ha veramente sconcertato gli avversari. Nè poteva essere altrimenti davanti a quella parata di forze elettorali formidabili e a quel fiero entusiasmo col quale si è accolto l'invito di stare pronti qualora (per inconcessa ipotesi, come dicono nel foro) si dovesse affrontare la nuova battaglia — battaglia che si cerca di provocare, per imporre con la prepotenza e con l'intrigo d'una cricca, divenuta in tutto il collegio insopportabile, un uomo del quale il collegio non vuole più assolutamente saperne.

Come ben disse il cons. prov. Biasutti (e vediamo rilevato anche dal *Giornale d'Italia*) il partito liberale avrà nella eventuale prossima lotta una maggioranza anche maggiore dell'ultima elezione. E avanti sempre così per purgare interamente il collegio dai metodi di lotta, a base di vendette personali, di insinuazioni, di volgarità. Il *Paese*, nel suo commento di ieri, si limitava a dare degli stupidi e degli ignoranti ai convenuti di Buia.

Questo modo d'esprimersi rivela non solo quanto sia difficile mutare il proprio carattere, ma anche la condizione depressa di mente in cui trovano la cricca radicale del collegio. Ingiuriate a vostro talento, signori; la popolazione col suo buon senso e con la sua rettitudine vi risponde sbrattandovi via d'ogni dove, dalla rappresentanza nazionale e dai consigli locali. E' un'opera di rivendicazione e di liberazione che la popolazione del collegio è risoluta di compiere; e compierà.

Da SESTO AL REGHENA

Bambina gravemente ustionata

Ci scrivono in data 14:

Ieri la bambina Piccolo Anastasia di Giuseppe, d'anni 4, trovavasi in cucina colla sua piccola sorella Clementina, d'anni 2, giocando a rincorrersi.

Ad un certo punto la mamma loro, Giulia Bortoluzzi, si assentò per recarsi momentaneamente nella camera superiore.

Le due bambine intanto continuavano a rincorrersi.

Senonchè l'Anastasia, passando presso al focolare, s'ebbe una spinta dalla Clementina. Siccome il gradino del foco-

lare stesso, è alto dal suolo 30 centimetri appena, così la fanciulla cadde col corpo riverso sopra al fuoco che ivi ardeva, accendendosi tosto le vesti.

L'infelice bambina si diede a gridare disperatamente.

La madre allora accorse, e con ansia febbrile si gettò sulla figlioletta, strappandole gli abiti e riuscendo a spegnere le fiamme che divampavano.

Chiamato d'urgenza il medico locale dott. Springolo, le riscontrò delle scottature di secondo grado per una estesa regione che comprende la parte inferiore del dorso, le natiche e le coscie.

Dette scottature sono guaribili entro 60 giorni.

Da OSOPPO

Il suicidio di un fornaciaio

Si getta dal poggiuolo

Ci scrivono in data 14:

Certo Giuseppe Munisso di anni 40, da Codroipo, fornaciaio, ora alle dipendenze del sig. Trombetta impresario dei lavori di arginatura sul Tagliamento, si gettò a capo fitto dal poggiuolo della casa ove stava d'alloggio rimanendo a terra cadavere col cranio fracassato.

Il povero Munisso era da parecchi giorni affetto di bronchite acuta con una febbre addosso di 39 gradi. Doveva ieri essere trasportato all'ospitale di Udine.

Il cadavere, fatta la perizia giudiziaria, fu trasportato al cimitero.

Il suicida non lascia famiglia.

Da S. DANIELE

L'INCHIESTA ALL'OSPEDALE

Il cav. Magaldi confermato commissario

Siamo informati che il Ministro dell'Interno, accogliendo la proposta dell'Ill.mo signor Prefetto comm. Doneddu, ha disposto che il cav. Magaldi, con la missione di Commissario Prefettizio, continui ad amministrare temporaneamente l'azienda del Civico Ospedale e Succursale Manicomiale di S. Daniele fino all'espletamento dell'istruttoria penale.

Da PALMANOVA

L'esazione diretta del dazio

Ci scrivono in data 14:

La Giunta municipale deliberò alla unanimità di proporre al Consiglio comunale per la prossima seduta l'esazione diretta del dazio.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO

Un mulo in un burrone

Ci scrivono in data 14:

Al signor Cipriano Troiero del comune di Sauris toccò ieri un brutto caso.

Transitava da Sauris ad Ampezzo con quattro muli carichi di formaggio, quando giunto ad un punto ove il sentiero è corroso dalle frane, uno dei muli, certamente in causa di cedimento del terreno, ebbe a precipitare nel burrone sottostante ad una profondità di circa ottanta metri. Il danno ascende a un migliaio di lire circa perchè oltre la perdita della povera bestia, andò pure perduto tutto il carico.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno novembre 15 ore 8 Termometro 5.2
Minima aperto notte 1.3 Barometro 737
Stato atmosferico: vario Vento: S. O.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 10,5 Minima 5.1
Media: 7 87 Acqua caduta ml.

Società Operaia Generale

La seduta del Consiglio

Ieri sera si è riunito il Consiglio della Società Operaia Generale.

Presiedeva il sig. Seitz ed erano presenti 19 membri.

Fu approvato il conto del mese di ottobre che si chiude con un patrimonio di L. 251,802.52.

Quindi il presidente fece varie comunicazioni fra cui le seguenti erogazioni alla Scuola popolare superiore: dal comm. Bonaldo Stringher L. 50, dal comm. Marco Volpe lire 50, dalla Cassa di Risparmio lire 100.

Di più la Giunta municipale ha promesso di proporre al Consiglio un sussidio di L. 400, e la Camera di Commercio ha promesso 50 lire per l'anno 1906.

Fu a lungo discusso sul funzionamento di detta scuola.

Il Presidente comunicò molte altre elargizioni alla Società.

In seduta segreta furono accordati sussidi a due vedove e furono ammessi nuovi soci.

Circolo equestre. Quanto prima debutterà in Giardino grande il Circo Equestre Simili Filiberto.

UNA RIUNIONE

contro il rincaro dei generi alimentari

Ieri nel pomeriggio seguì in una sala del Municipio una adunanza per studiare i mezzi più opportuni diretti a porre un freno contro l'allarmante e crescente rincaro dei generi di prima necessità.

Intervennero alla riunione l'assessore Pagani, l'ispettore urbano Ragazzoni e il tipografo Cremese.

La discussione fu lunga specie sulla proposta Cremese tendente a fissare delle ore diverse per gli acquisti al minuto e per quelli all'ingrosso.

Il sig. Ragazzoni osservò in proposito — in seguito ad informazioni da lui assunte in varie altre città — che tale sistema porterebbe per conseguenza che gli acquirenti all'ingrosso si rivolgerebbero direttamente ai contadini nei piccoli paesi ed allora i generi verrebbero a mancare sulle piazze.

L'idea del mercato coperto venne trovata ottima ma siccome in Udine bisognerebbe mantenere il mercato in piazza San Giacomo e la tettoia verrebbe a costare oltre 200 mila lire, pel momento le condizioni del bilancio del comune non consentono una spesa così rilevante.

Cremese riferì all'assessore quanto si è deliberato in merito domenica nella riunione degli aderenti alla Camera del lavoro e l'assessore assicurò che ne riferirà in Giunta venerdì prossimo.

La federazione dei dazieri

Ci comunicano:

Questi dazieri riunitisi iersera in assemblea — la cui imponenza è riuscita pari alla precedente — hanno a gran maggioranza approvato la necessità di ritenere illegale e quindi nulla la tornata del 2 andante.

Venne nuovamente svolto l'ordine del giorno della stessa alla cui animata discussione prese parte pressochè ogni socio.

Si passò quindi alla nomina del rappresentante la Sezione da inviarsi nel prossimo mese al Congresso nazionale dei dazieri che si terrà in Roma, riuscendovi eletto a maggioranza di voti il ricevitore locale sig. Battistella Lino presidente della Sezione.

Va bene l'istruzione ma un po' d'educazione!

Ogni sera i ragazzi che escono alle nove dalla Scuola d'Arti e mestieri, oltre fare un chiasso indiavolato, commettono ogni sorta di monellerie. Rincorrono le ragazze, tirano loro le vesti, strappano i campanelli ecc.

Si dirà che sono ragazzate che tutti abbiamo fatto ed anche questo è vero ma ciò non toglie che non si debba cercare da chi ne ha il dovere, di evitarle.

Ieri sera poi una comitiva di quegli scolari investì con parole di scherno nei pressi dell'ospitale un gruppo di studenti.

Questi, forse a torto perchè erano più grandicelli reagirono, e ne seguì una vera battaglia con larga distribuzione di pugni, calci, morsi ed altre gentilezze.

Un ragazzo poi aveva tutta una manica della giubba tagliata da un colpo di temperino.

E in questo il limite della ragazzata è oltrepassato in modo troppo disgustoso!

BENEFICENZE

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Sonvilla Vittorio: Della Schiava avv. Italico L. 2, Malisani Olivo 1, Bon Lodovico 1, Feruglio avv. Angelo 1, Milani Arturo 2, Rizzi Giovanni 1, Dorta Pietro 1, Baletti Pietro 1, Franceschinis Pietro 1, Dorigo Isidoro 2, fratelli Dorigo di Varmo 2.

Foramiti Leonardo: Feruglio avvocato Angelo 1, Gropplero dott. Ulderico 2.

Masutti Maria di Feletto: Feruglio avv. Angelo L. 1, Morgante Paolo 1, Bon Lodovico 1.

Bandiani Carlo: De Giudici Leonardo di Tolmezzo 2.

Sartogo Pietro: Moro ing. Vittorio di Cividale L. 2, co. Manin Giuseppe 2, Antonini Giovanni 2.

Nardini Antonio: Mulloni G. Batta L. 2, Mulloni Antonio 2.

Beltrame Luigi: avv. Girardini e Nardini L. 2.

Pertoldi ing. Leonardo: ing. Canciani L. 2.

Iussigh Marianna ved. Forni: Cantarutti Ada e Ida lire 1, fam. co. Antonio di Trento 5.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Luigi Beltrame: De Candido Domenico lire 1, Beltrame Vittorio 1, avv. Giuseppe Sabbadini 3.

Pietro Sartogo: avv. Giuseppe Doretti lire 1.

Marianna Iussigh ved. Forni: Scoccimarro Maurizio lire 1.

Ermacora dott. Domenico: Beltrame Vittorio lire 1.

Vittorio Sonvilla: Dom. del Bianco L. 1.

Anna Pasquotti: Dom. del Bianco L. 1.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Della Rossa Mario: Gervasoni D. lire 1, Serafini N. 1, Camuffo A. 1, Dal Moro N. 1, Tuzzi G. 1, Pepe S. 1, Arrigoni F. 1, Scarin U. 1, Galiussi A. 1, Pietro Magistris 2.

Sonvilla Vittorio: Luigi Bertuzzi di Flambro lire 2.

Luigi Sturolo: Giuseppe Mason lire 2, Agenzia ditta E. Mason 4.50.

In ricorrenza della solennità dei poveri defunti: Luigi fu Antonio Zamparo lire 20.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Braidotti Giuseppe: Del Bianco Giuseppe lire 1.

Giovanni Sporeni: famiglia Sporeni di Tarcento lire 5.

Tabacco Pittoritto Maria: Francesco Broili lire 1.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Pietro Sartogo: avv. Girardini e Nardini L. 2, G. Nadig 1, Girolamo Pini 5.

Carlo Bandiani: G. Nadig 1.

dott. Domenico Ermacora: Musicco Vincenzo lire 1, Premona Giacomo 1.

Leonardo Foramitti: prof. Giuseppe Rovere lire 2.

Franzolini Gemma: Elisa Rizzardi Cassutti lire 1.

All'«Istituto della Provvidenza» in morte di:

Dott. Ermacora Domenico: Pasquale Fior L. 10, P. Felice Della Rovere 2, Ditta Paolo Gaspardis 2, Enrico Margreth 5, Marioni Gio. Batta 2, Pecile Antonio 2.

Pietro Sartogo: Pecile Biagio L. 2.

Michele Carlini: Raiser Enrico 1.

Luigi Bergagna: Raiser Enrico L. 1.

All'«Ospizio Cronici» in morte di:

Vittorio Sonvilla: Fabris rag. Giuseppe lire 5, Giavon Davide 5, Nigris Romiglio 1, Bolzicco Raffaello 1, Sandri Adanto 1, Girardini Marco 1, Della Marina G. B. 1, Nardoni Attilio 1.

Anna Pasquotti: Fabris rag. Giuseppe lire 1, Fabris Luigi 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Tuzzi Eugenio: Del Fabbro cav. Enrico lire 1.

Ermacora dott. Domenico: Canciani Vincenzo lire 5, fratelli Clain e C. 1, G. Tam e C. 2, Raffaelli dott. Alberto 2, D'Orlando G. B. di Bertiolo 5, Novelli cav. Ermenegildo 1.

Sonvilla Vittorio: Fratelli Clain lire 1.

Lupieri avv. Carlo: Sporeni prof. Augusto lire 2.

All'Asilo Notturno in morte di:

Giuseppe Braidotti: Antonio Perioni lire 1.

Alla Casa di Ricovero di Udine in morte di:

Dott. Domenico Ermacora: Lorenzo De Toni lire 2.

LE EVASIONI DAL MANICOMIO

La fuga e l'arresto

del brutale feritore di Codroipo

Con troppa frequenza si succedono le evasioni dal Manicomio provinciale quantunque non vengano a conoscenza del pubblico perchè tenute celate.

Anche giorni fa era fuggito quel Carlo Bertol, uno dei due austriaci che ferirono brutalmente a Codroipo l'oste Bressanutti.

Costui dalle carceri di Udine era stato tradotto al Manicomio avendo dato segni di pazzia. Fuggito, come dicemmo giorni fa, fu poi ripreso, e ieri nuovamente evase.

Scoperta la sparizione del detenuto e dato l'allarme, subito il personale si mise alla ricerca di lui. Fortunatamente potè esser ripreso mentre prendeva la via del confine.

Il salvataggio di un uomo caduto nel Ledra

Ieri verso le due del pomeriggio, rincasava un po' alticcio, costeggiando il canale del Ledra, certo Ferdinando Rizzi fu Giuseppe abitante ai Rizzi n. 49. Ad un tratto inciampicò nelle piccole rotaie che servono al trasporto del cotone dall'uno all'altro cotonificio e ruzzolò nell'acqua.

La forte corrente lo trascinò per un centinaio di metri e il disgraziato sarebbe certo miseramente annegato, se, per fortuna, non fossero in quello passati certi Valentino Rizzi e Pietro Gori. Costoro visto il pericolante, senza por tempo in mezzo si gettarono nel Ledra e trassero a salvamento il loro compaesano che aveva già bevuto molta acqua e lo accompagnarono a casa.

L'atto dei due bravi salvatori è degno di un pubblico encomio.

Il Comitato protettore dell'Infanzia con l'espressione della più viva riconoscenza, ringrazia l'Unione Esercenti del Comune di Udine per il versamento fattole della somma di L. 554,73, quale compartecipazione ad un terzo dell'utile netto risultato degli spettacoli dati dall'Unione predetta nei mesi di agosto e settembre 1905.

Per lo scoppio di un fucile. Ieri l'oste della città Driussi Pietro di anni 36, volendo provare un fucile che aveva comperato pochi giorni fa, si diede a sparare quando ad un tratto la canna gli scoppiò nelle mani.

Il povero Driussi rimase ferito abbastanza gravemente al sopracciglio sinistro, alle labbra ed alla mano sinistra.

Fu subito medicato all'ospitale dal medico di guardia dott. Bigai, che lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

Ferito in rissa. Ieri era venuto a Udine pei suoi affari un certo Ciani Gio. Batta, sulla sessantina, contadino di Mortegliano.

Incontratosi con un tizio col quale aveva avuto altre volte questioni, sorse tra loro un diverbio.

Dalle parole passarono alle vie di fatto ma il Ciani ebbe la peggio, poichè ricevette dal suo rivale un violento strappo all'orecchio in modo da lacerarglielo per oltre metà.

Il Ciani venne condotto all'ospitale, dove fu visitato dal medico di guardia dott. Bigai e giudicato guaribile in una decina di giorni.

VOCI DEL PUBBLICO

La protesta dei falegnami

In risposta alla lettera pubblicata ieri l'altro circa la protesta che preparano i falegnami contro l'ordinazione di banchi in Carnia, il *Paese* pubblica:

In seguito alla protesta comparsa ieri nel *Giornale di Udine* per un certo numero di banchi commessi ad una ditta di fuori, abbiamo assunte informazioni, dalle quali ci risulta che il Municipio ha già fatti eseguire 100 banchi per le scuole tecniche distribuendo il lavoro fra otto piccoli laboratori di falegname; altri 32 banchi per l'Istituto tecnico e il Liceo furono affidati a quattro laboratori sempre della nostra città.

Il municipio fece poi delle trattative private con falegnami di Udine e di fuori per la fabbricazione di 75 banchi per le scuole elementari.

Il risultato delle trattative fu che i 75 banchi vennero affidati ad una ditta di fuori con un risparmio di **lire 200 circa.**

Altrettanto s'è fatto per i 50 banchi di disegno, modello speciale, conseguendo un risparmio ammontante a **lire 420 circa.**

Ai quali risparmi rilevanti si devono aggiungere i proventi del dazio sul legname lavorato.

Non c'è che dire: il risparmio appare rilevante. Ma bisognerebbe sapere a quanto ammonta la spesa complessiva dei due lotti.

Noi siamo certamente per la parsimonia nelle spese pubbliche; e dove c'è da spendere meno, stare col meno. Ma anche la regola rigida può diventare un'ingiustizia. Infatti si sa perchè nei paesi di campagna gli artieri possono lavorare a meno prezzo: perchè la vita costa meno cara che nelle città anche medie, in taluna delle quali (Udine per esempio) la vita è fatta più costosa che nelle grandi; e perchè pagano meno tasse.

Seguendo il criterio assoluto della Giunta odierna, il comune finirebbe per accollare tutti i lavori d'arte agli artieri della provincia. E questa diventa un'ingiustizia verso tanti modesti capifalegnami e verso tutta la maestranza che si vede diminuito il lavoro, ma non si vede diminuite le tasse di esercizio, di famiglia, di dazio consumo, ecc. ecc.

Poi bisogna pensare che quel di più che il municipio deve spendere accollando il lavoro alla ditta cittadina, resta qui e viene in buona parte rifuso con le tasse. Sbaglieremo, ma questo criterio assoluto della Giunta ci pare un errore che rasenta l'ingiustizia verso i lavoratori della città pei quali la vita s'è fatta così difficile.

L'organo della Giunta non dice parola sulla proposta dell'aumento del dazio sui mobili che vengono di fuori, istituito da un pezzo a Venezia, e che si avanza dagli artieri nostri, allo scopo di protezione. Ma sarebbe bene che manifestasse il suo pensiero in proposito.

Divagazioni araldiche

Ci scrivono:

Il giorno 11 del mese corrente, data che è cara ad ogni italiano, perchè questo dì è il genetliaco del nostro amato re, io mi aggiravo per la città in compagnia di un mio buon amico di nazionalità elvetica, e mi godeva l'animo veder sventolare sui finestroni della superba loggia municipale la bandiera coi nostri tre bei colori e collo stemma della gloriosa dinastia, e senonchè il mio buon amico, mi trasse dal godimento, osservando che gli sembrava di essere in un giorno di festa in Svizzera, perchè lo stemma delle bandiere era prettamente il federale, io rimasi di stucco e mi volsi all'amico, in forma di punto interrogativo. La spiegazione è assai facile, egli mi disse; lo stemma federale svizzero, appunto per diversificare dal *sabaudo* ha la croce bianca sul campo rosso in modo che il rosso circola tutto intorno alla medesima: a differenza della croce di Savoia, la quale tocca l'orlo dello scudo.

Io rimasi meravigliato dalla molta conoscenza araldica del mio amico, ma rimasi pure mortificato che uno straniero dovesse insegnare a me, e più ancora al nostro municipio, come si confeziona l'arma sabauda. Speriamo che, nel prossimo sventolamento di bandiere, sia riparato a questo errore un po... grottesco.

E poichè sono in cerca di rilevare eresie araldiche, vorrei consigliare di invertire i colori dello stemma che viene portato dagli uscieri del Comune e dagli ufficiali del dazio consumo; il quale stemma (tanto per continuare nel grottesco) ha il campo nero al capriolo d'argento, mentre vedi combinazione! il vero autentico e legittimo deve portare il campo d'argento al capriolo di nero.

E... e per oggi basta, ma dovrò continuare su quest'argomento. *C. di P.*

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Assistendo alla "Tosca"

Anche ieri sera il teatro era affollato di numeroso e scelto pubblico, che applaudì molto il secondo e il terzo atto, svolti egregiamente da tutti gli artisti. Però un fatto che non può sfuggire ad un assiduo spettatore della «Tosca» è questo: per quale ragione, senza che l'esecuzione sia per nulla peggiorata da parte di nessuno, quel primo atto che per me è il migliore e che fu sempre applauditissimo ieri sera passò con pochissimi e contrastati applausi?

Il maestro signor Fratti rivela sempre l'appassionata anima di un fine musicista, di un diligentissimo direttore; il baritono signor Ardito è sempre l'ottimo attore che sa lodevolmente risolvere le enormi e spesso audaci difficoltà della sua parte, che interpreta lodevolmente e in modo inappuntabile. Il tenore signor Santini dalla voce bella, nitida, squillante è un ottimo Mario, e la signorina De Roma una simpatica protagonista.

Mario e Tosca ieri sera furono nel 1° atto come sempre lodevoli nel canto e briosi nel loro grazioso duetto; il fuoco sacro li avvince all'arte grande che per l'attore è sacra e il pubblico quando l'applauso è meritato deve applaudire.

—

Questa sera riposo.

Domani ultima rappresentazione dell'opera *Tosca*.

Serata d'onore della prima donna signorina Amelia De Roma.

Biblioteca degli studenti

Ho letto con vivissima attenzione questo piccolo libro sulla *Teoria della costruzione nella lingua tedesca* del prof. Lochmann, e mi sono fatta il concetto che la *Grammatica* tedesca che seguirà questo riassunto, che del resto è parte di essa, verrà accolta con sollievo ed utilità grandissima dagli studiosi della bellissima lingua.

Non posso trattenermi dal riportare qualche periodo, circa le caratteristiche della costruzione nella lingua tedesca, perchè di significazione e d'importanza profonda:

« Alle persone colte che studiano una lingua bisogna evitare il tormento dei soliti metodi, e delle solite traduzioni di: « petites phrases bêtes et déconsues telles que: avez vous un crayon? Non, mais j'ai une plume » (*Revue des Revues*). E' un lavoro che richiede troppa pazienza e troppo tempo, mentrechè su esempi gradevoli e facilmente assimilabili, come quelli ch'io ho procurato di scegliere, il lavoro diviene meno penoso e si può dire quasi piacevole. Per imparare una lingua bisogna assimilarne periodi interi aventi un senso compiuto, e non appiccicare nella memoria vocaboli staccati, forme verbali e regole grammaticali nude e crude. « Surtout point de traduction. Elle empêche plutôt qu'elle ne facilite l'assimilation de l'idiome étranger » (*Revue des Revues*). Chi non è ancora entrato *nelle segrete cose* dirà: La costruzione tedesca è veramente qualche cosa di impossibile: tutto va a rovescio di quello che avviene nella lingua italiana; parrebbe che chi « inventò » la costruzione tedesca l'abbia fatto apposta per dare noia e fastidio a chi vuole studiare questa lingua. Niente di tutto questo. La lingua tedesca è logicissima, perchè in essa tutto è ragionato e giustificatissimo. »

E segue così, con una chiarezza ed esempi smaglianti e convincenti.

Mi dica ora, il lettore studioso, se, con questi principii, il riassunto non ha attrazione reale. Il prof. Lochmann cerca di semplificare, agevolare la via, non solo per facilitare lo studio all'alunno, ma per invogliarlo con amore.

Vorrei dire ancora, ma lo spazio si chiude, così faccio punto esortando gli studiosi a leggere il libriccino del Lochmann, certi di ricavarne vantaggio rilevante. *U. di Chamery.*

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il disturbatore del ballo a Paderno

Adami Virginio di anni 21 di Paderno, come narrammo, entrava domenica ubbriaco nella sala Bartoli commettendo ogni sorta di disordini. Invitato dai carabinieri ad andarsene rispose con insulti.

Ieri venne giudicato dal tribunale per direttissima e condannato a 5 giorni di carcere e 5 lire di multa.

A di lui favore venne applicata la legge del perdono.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del mese di novembre:

Giovedì 16. — Zillio Angelo e C., 3 liberi, frode in commercio, testi 52, dif. Tamburlini e Tavasani.

Sabato 18. — Marioni Marcellino e C., 2 liberi, lesione, testi 4, dif. Sartogo e Marcè; Ceretti Luigi e C., 2 liberi, id., testi 3, dif. Sartogo; Michelotto Arturo, libero, appr. indebita, testi 2, dif. id.; Moreal Roberto, id., oltraggio, testi 2, dif. id.; Dersò Darolay, id., contrabbando, dif. id.; Cracco Cesare, id., contrav. sanitaria, testi, 3, dif. Schiavi; Cracco Cesare idem; Bordon Anna, libera, contrabbando, dif. Sartogo; Guion Edoardo, libero, contrav. art. 484 c. p., appello, dif. Polis; Barattin Giuseppe, libero, sottr. effetti pignorati, appello, dif. Sartogo.

Martedì 21. — Noberasco Angelo, libero, truffa, testi 2, dif. Tamburlini; Bazaro Pio, id., contrabbando, testi 1, dif. id.; Fadi Pietro e C., 4 liberi, lesioni, testi 7, dif. Tamburlini e Driussi; Asquini Valentino, libero, id., testi 3, dif. Tamburlini; Di Benedetto Valmaro, id., id., appello, dif. id.; Van Ettore, id., minaccie, appello, dif. Forni; Pangoni Luigia, libera, ingiurie, appello, dif. Tavasani; Catarossi Antonio, libero, inosservanza pena, dif. Tamburlini; Meste Pietro id. furto, testi 3, dif. Cosattini.

Mercoledì 22. — Rainis G. B., lesione, testi 3, dif. Ballini; Pinosa Giuseppe, id., violazione domicilio, testi 3, dif. id.; Slobbe Antonio e C., 3 liberi, furto, testi 3, dif. id.; Beorchia Anna, libera, lesione colposa, testi 4, dif. id.; Sello Giovanni, libero, atti di libidine, testi 4, dif. id.; Miani Emilia, libera, contrabbando, dif. id.; Cantaratti G. B., libero, id., testi 1, dif. id.; Buccini Antonio, id., vilipendio cadavere, testi 2, dif. id.; Veri Francesco e C., 4 liberi, furto, testi 4, dif. id; Angeli Carlo, libero, id., testi 2, dif. id.; Di Benedetti Angelo, id. id. testi 2, dif. id.

Giovedì 23 — Masutti Umberto, detenuto, furto, testi 2, dif. Tamburlini; Di Bernardo Giovanni, libero, furto e diffamazione, testi 12, dif. Levi.

Sabato 25 — Pertoldi Angelo e C., 2 liberi, lesione, dif. Bertacioli e Levi; Paoloni Girolama, libera, contravv. sanitaria, testi 7, dif. Chiussi; Rieppi G. B., libero, appr. indebita, testi 5, dif. id.; Cipollini G. B., libero, truffa, testi 7, dif. id.; Valente Antonio, libero, disastro, testi 3, dif. id.; Piazza Valentino, libero, lesione, appello, dif. Perissutti.

Lunedì 27 — Papinutti Ida, libera, appr. indebita, testi 5, dif. Comelli; Prosdocimo Antonio, libero, maltratti, testi 8, dif. id.; Toso Luigi, libero, furto, testi 3, dif. id.; Pancatti Innocente, libero, leva, dif. Chiussi; Comini Luigi, libero, appr. indebita, testi 3, dif. Comelli; Rupolo Arturo, libero, leva, dif. Chiussi; Colussi Giovanni, libero, leva, dif. Comelli; Vidoni Domenico, libero, furto, testi 3, dif. id.; Costalunga Giovanni, libero, appr. indebita, testi 1, dif. Baldissera.

Martedì 28 — Zorzenone Giovanni, libero, oltraggio, testi 4, dif. Conti; Beltrame Luigi, libero, lesione, testi 2, dif. id.; Costantini Carolina e comp., 5 liberi, furto, testi 4, dif. id.; Guion Giovanni, libero, contrabbando, dif. id.; Buccovas Stefano, libero, omicidio colposo, testi 8, dif. id.; Bertossi Duilio, libero, lesione, testi 6, dif. id.; Trovant Riccardo, libero, bancarotta, testi 1, dif. Ballini; Blasone Noè, libero, bancarotta, testi 1, dif. id.

Mercoledì 29. — Roia G. B., libero, leva, dif. Cosattini; Massera Maria, libera, contrabbando, dif. id.; Buiatti Vittorio e C., 3 liberi, furto, testi 4, dif. id; Di Marco Umberto, libero, id., testi 6, dif. id.; Buttolo Francesco, id., leva, dif. id.; Pontini Leduelio, id., contrabbando, dif. id.; Nicoloso Maria, libera, id., dif. id.; Driussi Davide e C., 2 liberi, furto, testi 3, dif. Forni-Driussi; Cristofoli Cesare, libero, bancarotta, testi 1, dif. Chiussi.

Giovedì 30 — Cersatto Gius. e comp., 4 liberi, contrabbando, testi 7, dif. Della Schiava; Bergamo Giovanni, libero, bancarotta, testi 1, dif. id.; Driussi Antonio e comp., 3 liberi, furto, testi 3, dif. id.; Vogrig Antonio, libero, contrabbando, testi 2, dif. id.; Linz Santo, libero, furto, testi 2, dif. id.; Tomat Antonio e comp., 4 liberi, lesione, testi 8, dif. Doretti.

IN PRETURA

I falsi monetari e le loro querele

Picco Federico di Bordano, Del Bianco Giacomo pure di Bordano, Stefanutti Biagio di Interneppo e Marzola Domenico di Floreano, tutti detenuti, quattro di quei quindici che dovranno in breve davanti ai giurati rispondere di fabbricazione e spendita di monete false: intanto pare che in carcere non vadano troppo d'accordo.

Difatti questa è la terza querela, che si scambiano tra loro, e altre due sono già pronte e aspettano di essere discusse.

Il motivo va ricercato nell'odio che si nutre contro il Pico perchè questi essendo confesso, ha nelle sue deposizioni, coinvolto tutti gli altri.

Ieri dunque il Pico doveva rispondere di diffamazione, per avere accusato in presenza di altri lo Stefanutti quale autore di un taglio di trecento viti a danno di certo Rossi Giovanni di Interneppo.

A domanda del pretore: se sia vero quanto gli si addebita, il Pico nega recisamente.

Vennero sentiti i suo tre compari, che si confusero, e dimostrarono solo odio contro il Pico, e si che il P. M. per la poca serietà delle loro deposizioni domandò senz'altro l'assoluzione, che il pretore subito dopo concesse per inesistenza di reato.

Per furto

Vissi Francesco. il 15 agosto rubò un cestello contenente otto lire e sei fazzoletti, nonchè un ombrello ed un cappello a tre contadini che stavano pacificamente a guardare i due mori che sulla torre dell'orologio battono le ore.

Ieri il Vissi è comparso davanti al Tribunale per rispondere di furto, e fu condannato per questo reato a 8 giorni di reclusione.

ULTIME NOTIZIE

L'inaugurazione del Sempione nel venturo maggio

Roma, 14. — Da informazioni pervenute tanto al Governo che alla direzione generale delle ferrovie dello Stato, pare assicurato che l'apertura al traffico della galleria del Sempione seguirà nel maggio venturo.

Treni lusso Vienna-Pontebba-Cannes

Roma, 14. — Entro il corrente novembre saranno attivati treni di lusso Vienna Cannes, via Pontebba.

Vera Sassulich rimpatriata

Pietroburgo, 14. — Fra gli emigranti ritornati ora in Russia si trova anche Vera Sassulich che aveva attentato con una revolverata alla vita del capo della polizia Trepoff, padre dell'attuale comandante di palazzo.

La morte di Whitehead
l'inventore delle torpedini

Fiume, 14. — Oggi è morto a Beckett, in Inghilerra, Roberto Whitehead, di 82 anni, inventore delle torpedini. Appena giunse qui la notizia il grande stabilimento fu chiuso, e resterà chiuso in segno di lutto per alcuni giorni.

La salma del defunto verrà trasportata a Fiume onde venire deposta nel grandioso mausoleo della famiglia Whitehead, che presentemente si sta costruendo nel nostro cimitero.

UN MONUMENTO A GUGLIELMO I.

Norimberga, 14. — Oggi è stato inaugurato il monumento all'imperatore Guglielmo il grande, in presenza della coppia imperiale e dei principi.

Un attentato a Costantinopoli

Londra, 14. — Si telegrafa da Costantinopoli che oggi nel quartiere di Pera fu commesso un attentato con bombe. Mancano particolari.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 novembre 1905.

Rendita 5 %	L. 105 10
» 3 1/2 % (netto)	» 104. 40
» 3 %	» 73. —
Azioni	
Banca d'Italia	» 1249 .—
Ferrovie Meridionali	» 738. 50
» Mediterranee	» 449. 50
Società Veneta	» 116. 50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	» 99. 84
Londra (sterline)	» 25. 11
Germania (marchi)	» 122. 87
Austria (corone)	» 104. 44
Pietroburgo (rubli)	» 264 90
Rumania (lei)	» —. —
Nuova York (dollari)	» 5.13
Turchia (lire turche)	» 22. 82

Dott. I. Furlani, Direttore
Friuleigh Luigi, gerente responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3,45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32. 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20,5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.10, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25. 15.10, 18.45

Giornale di Udine (34)

LA VENDETTA DI LYDIA

— La differenza della nostre conclusioni, è la differenza dei nostri punti di partenza. Tu mi giudichi colpevole mentre io mi so innocente. Però penso con te che conviene schiarire la questione e limitare la responsabilità di ciascuna. Ecco che cosa posso fare se vuoi. Io prenderò Ugo a parte e gli rivelerò il fatto come lo dissi a te medesima, l'altra sera. Tu sarai straniera all'incidente e mi riconoscerà vittima. Così sarai sciolta ed io meriterò i rimproveri per la mia imprudenza.

— Ma Ugo non ti crederà.

— Egli mi ama!

— Non credere d'avere facilmente ragione con lui. Se tu l'avessi visto ieri ti saresti spaventata. Era disposto a tutte le supposizioni ed a tutte le violenze.

— Le sue supposizioni si sono dissipate però.... Ed in quanto alle sue violenze, le metterò bene in ordine!

— Ma infine tu non l'ami, gridò Maria. E lascialo libero.

— Perchè egli possa sposarti, nevvero? disse Lydia con uno scoppio di risa.

— Io? io? gridò Maria, facendosi pallida come morta.

— Sì, tu. Credi forse che non legga ne' tuoi pensieri? Mi prendi per una bestia? Ma non vi fu in due anni una sola delle tue azioni di cui io non abbia compresa la significazione. La tua rigidità puritana non era destinata a fare contrasto colla mia frivolezza? La tua assiduità a scrivergli non doveva accentuarsi dinanzi la mia negligenza? Non doveva egli comprendere, un bel giorno che chi lo rimpiangeva eri tu, mentr'io aveva preso gaiamente la sua assenza? Non c'era la speranza, neh, dolce e piagnucolosa Maria! Così quando mi hai spiata credendomi prendere al laccio! Ma come, trascinata dallo zelo, tu sei stata imprudente d'andare al mio posto, in giardino! Di colpo il tuo intrigo è crollato sulla tua testa, ed eccoti a fare del sentimento a prendere ipocritamente la causa d'uo uomo che non si cura di te, in luogo di dirmi arditamente: Il tuo fidanzato mi piace, cedemelo, o ti denunzio.

Maria non rispose subito. Aveva ascoltato quella violenta apostrofe con stupore. Abbassò gli occhi, non osando più guardar Lydia, offesa per tanta perversità, e rispose:

— Se tu vuoi conoscere il fondo del mio cuore, non ti farò mistero dell'affezione profonda che ho per Ugo. Sì, lo amo e dall'infanzia. Ma vedi quale differenza c'è tra il mio e il tuo carattere, sapendo che ti amava, io non ho detto una parola che potesse sottrarlo da te. Sapendo che io l'amo, tu lo azzanni non per la felicità d'essere sua, ma per la soddisfazione d'impedirgli d'essere mio. Tu dici che in due anni hai letto nel mio pensiero: piccolo merito, perchè io non ho mai dissimulato, nè mentito. Io non sono ipocrita, e se ho vissuto ritirata, e se ho portato vesti nere, dopo la partenza di Ugo, gli è che ero in lutto di mia madre. Oggi tutto ciò che avevo atteso da te s'è realizzato. Tra il tuo fidanzato e te si ha un altro amore. L'incognito che è entrato qui l'altra sera non entrava per la prima volta. Tutto ti comanda di rompere il legame che vi unisce, la lealtà e la prudenza. Bisogna che tu rifletta. Non credere che agisca nel mio interesse. E' unicamente di Ugo che mi preoccupo. Lo so troppo preso di te per sperare che mi ami. Un cuore come il suo non dimentica tanto facilmente. Io voglio semplicemente evitare, a te una cattiva azione, a lui, un pericoloso avvenire. E sono risoluta a fare tutto cio che dipenderà da me per ottenere questo risultato.

— Grazie d'avermi prevenuta. Io farò, dal mio canto, tutto quello che dipenderà, da me, per riuscire.

Maria, senza una parola di più, uscì. Lydia chiamò:

— Speranza!

— La mulatta comparve.

— Maria esce di qui. Indovina quello che venne a dirmi.

— Non ho bisogno di ascoltare: ascoltavo.

— Ebbene! Che pensi di quella piccola fredda bionda?

— Io penso che è capace di prevenire il vostro fidanzato e vostra madre.

— Sai tu che Ugo è uomo da uccidermi?

— Non sarò io? Egli non vi toccherà la punta d'un dito, signora. O sventura a lui!

— Tu sapresti difendermi?

— Contro un uomo? Il bel prodigio? Ma contro una donna anche. Che stia in guardia la vostra bigotta cugina. S'ella ha la lingua troppo lunga, posso raccorciarla.

Pronunciò queste parole con un tono sì cattivo che Lydia rabbrividì.

— Nessuna imprudenza. Noi non siamo alle colonie. Siamo in Francia. Riserva dunque i tuoi mezzi per una occasione suprema, e lascia l'affare a me.

— Se bisogna innamorare, riuscirete.

— E tutte le Marie del mondo nulla potranno.

La mulatta come davanti un idolo, si mise in ginocchio, e curvando la sua testa bronzata, con devota adorazione, le baciò il piede nudo.

IV.

Verso le due ore, Ugo dopo essersi fatto precedere da una lettera, si presentava alla villa. La zia lo attendeva nel salone, e scorgendolo, mandò una esclamazione di gioia, tendendogli le braccia.

— Ah mio caro fanciullo che felicità e che sorpresa! Voi siete ritornato come siete partito; all'improvviso! Ma questa volta non si tratta di piangere. Vediamo come ritornate. Voi siete in perfetto stato. E quella ferita?

— Guarita mia cara zia. Ero diggià convalescente al momento della partenza. Sei settimane di mare mi hanno rimesso.

E qui, tutti stanno in buona salute? Nulla di mutato? La porta s'aprì e Maria s'avanzò. Ugo bruscamente alzato la guardò venire, e con vivo stupore la trovò sì simile a quella che aveva lasciata! La stessa figurina sedicenne, il medesimo candore del sorriso, la stessa limpidezza azzurra dello sguardo. Era una vergine in una tranquillità immacolata. (*Continua*)

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti